«Villalago ripartirà a fine estate»

▶L'avvocato della società Delta che si è aggiudicata il bando: «Renderemo fruibile prima il parco, almeno con un evento»

▶I lavori di ristrutturazione saranno più lunghi: «Si comincerà dalle scuderie per dare vita a una prima attività ricettiva»

IL CASO

Riapre Villalago. Dopo anni di abbandono l'ex villa del barone Franchetti, acquistata negli anni Settanta dalla Provincia, tornerà agli antichi splendori.

LE PROMESSE

Almeno queste sono le premesse e le promesse. Dopo più di un anno di attesa, infatti, è stato firmato il contratto tra l'ente di via Bazzani e la società Delta gestione servizi che si era aggiudicato il bando di gara. Il progetto prevede la realizzazione di un residenza di qualità per una clientela medio alta, oltre ad una serie di servizi e attività all'interno e all'esterno della villa, legati al turismo, alla cultura, al lavoro, all'ambiente, al benessere e al tempo libero, oltre sulla possibilità di organizzare conferenze, meeting aziendali e attività convegnisti che. I primi interventi da eseguire quali saranno? A rispondere, in rappresentanza della società, l'avvocato Walter Galati: «Per noi gestire un bene come Villalago rappresenta un fatto stimolante, allo stesso tempo impegnativa - sottolinea - dovremmo intervenire con tempestività sui lavori di sistemazione delle parti esterne e interne della villa, deteriorate dal lungo abbandono. Il nostro obiettivo- conclude - è quello di ripristinare la funzionalità e la fruibilità. Cercheremo, quindi, di poter aprire almeno il parco o una parte entro l'estate e, possibilmente, rappresentare un evento alla fine della stagione».

Interventi in tempi brevi anche per la riattivazione, probabilmente, delle scuderie, per una prima attività ricettiva, a cui seguirà un'altra più ampia in grado di richiamare compagnie turistiche di qualità. «Villalago - ha spiegato Galati - entrerà a far parte di tour operator in grado di veicolarla in Paesi e aree europee importanti come la Germania e la Scandinavia per accedere ad un turismo di livello».

La struttura rappresenta una meravigliosa oasi di verde, un parco dove vivono alcune specie di scoiattoli e dove tra la rigogliosa fauna si ammirano le rare orchidee selvatiche. Il suo massimo splendore l'ebbe quando il suo teatro all'aperto ospitò per alcuni anni Umbria jazz. Villa Franchetti venne acquista dalla Provincia negli anni Settanta, per una cifra che si aggirava intorno ai settanta milioni di lire. All'interno della villa e del parco vennero girati diversi film, tra i quali il "Giardino dei ciliegi" diretto da Antonello Agliotti e "La Caduta degli dei" di Luchino Visconti.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA STRUTTURA CADUTA IN DEGRADO SONO STATI GIRATI FILM COME "IL GIARDINO DEI CILIEGI" E "LA CADUTA DEGLI DEI"

Villalago quando era utilizzata come teatro all'aperto

Violenza sulle donne

Pronto Soccorso, stanza dedicata al codice rosa

È dedicata alle donne vittime di violenza, alle quali garantirà la prima assistenza in piena sicurezza e privacy, la stanza del Codice rosa realizzata all'ospedale di Terni in collaborazione con l'Associazione Soroptimist international club.
L'area accoglierà coloro che si recheranno al pronto soccorso per le prime cure, in modo da garantire alla vittima la massima riservatezza e facilitare in piena sicurezza le azioni di tutela (compresa la denuncia) e di difesa da ulteriori episodi di violenza fisica e psicologica.
Il Soroptimist ha contribuito alla realizzazione dell'allestimento e all'acquisto dell'arredamento.
«L'accoglienza e l'immediata gestione della donna che ha subito violenze - spiega il direttore del pronto soccorso, Giorgio Parisi - vanno gestite in un ambiente protetto con delicatezza e competenza, secondo un protocollo condiviso da tutto il personale sanitario dedicato. Tutti gli operatori, con la collaborazione nell'arco delle 24 ore e la presenza al pronto soccorso, in giorni prestabiliti, del Centro anti violenza di Terni Liberetutte, sono già stati addestrati per offrire questo primo tipo di assistenza».
Intanto il Soroptimis partecipa al lutto della famiglia della professoressa Egle Cinti, ex presidente del club e protagonista di eventi nazionali.

Aerospazio

Boccia inaugura le Fucine Umbria

▶A quasi mezzo secolo dalla fondazione Fucine Umbre inaugura l'ampliamento della sede produttiva: l'appuntamento è previsto oggi alle 10 nella sede dell'azienda aerospaziale di via del Sersimone. Tra gli ospiti attesi anche Vincenzo Boccia, presidente designato di Confindustria, Alberto Bombassei, presidente di Brembo, e Guido Crosetto, presidente di Aiad, la Federazione delle aziende italiane dell'aerospazio e della Difesa. La cerimonia di inaugurazione sarà aperta da Antonio Alunni, presidente e amministratore delegato di Fucine Umbre e presidente del Polo aerospaziale dell'Umbria. Fondata nel 1967, Fucine Umbre si è specializzata nella produzione di componenti per l'industria aeronautica e per la difesa.

«Così sono spariti gli ideali vissuti quasi 50 anni fa»

RITORNI

«Non è rimasto niente degli anni Settanta, niente della contestazione dei giovani ternani, dell' esperienza del cinema teatro Primavera, di quella dei palazzi Mazzancolli e dell'ex Sanità. Niente neppure di radio Evelyn. Ci siamo invecchiati e non abbiamo trovato, o non abbiamo saputo trovare, sostituti. Oggi a Terni ci sono tante associazioni culturali, ma non c'è la voglia di cambiare». Comincia così l'analisi disincantata di Marcello Ricci il professore di filosofia che è stato uno dei protagonisti degli anni Settanta a Terni, uno dei fondatori di radio Evelyn, la prima antenna libera, uno dei fondatori del Progetto Mandela. Ad oggi, l'unica associazione ternana nata per i giovani. Lo fa in occasione del ritorno a Perugia di Renato Curcio, uno dei fondatori delle Br, che sarà a Terni dopodomani, alle 17, al centro sociale Cimarelli. Ricci è autore del libro "Nera '70. Quando il Nera ruppe gli argini", realizzato nel 2004 con l'aiuto di Carlo Alberto Simonetti, Augusto Visconti e Domenico Cialfi, dove si raccontano gli anni '70 a Terni e che prese spunto da una visita di Renato Curcio.

Il bilancio, secondo Ricci, è negativo. Nessun rapporto con il passato, e soprattutto nessuna eredità in una città in cui il movimento giovanile aveva fatto esplodere le contraddizioni di una società dominata dalle giunte rosse e aveva dato vita realtà culturali importanti.

Come sono oggi i giovani ternani tra i 20 e i 30 anni?

«Scoraggiati e in fuga - rimbotta Ricci - la realtà economica ternana è in ginocchio, c'è chi ha smesso anche di studiare perché, pure con un titolo di studio, il lavoro non si trova. Qualcuno con più di coraggio se ne è andato. Ma tutti hanno messo da parte la voglia di far sentire il proprio dissenso».

Tutti integrati i giovani ternani?

«Non certo apocalittici. Del resto non hanno alle spalle un movimento culturale forte come avevamo noi. E come ho già detto non siamo stati capaci di passare il testimone. Eppure alcuni ideali che stavano alla base della contestazione giovanile sono quelli di cui oggi si parla nei laboratori del Progetto Mandela: anti razzismo, uguaglianza, rispetto dei diritti dell'uomo. Ma è tutto diverso», aggiunge Ricci. Diverse anche le sacche d'emarginazione e non solo perché Terni è diventata multietnica e multirazziale.

In questo contesto quale senso ha la presenza di Renato Curcio al centro sociale Cimarelli?

«Solo di nicchia, ormai nessun giovane ternano sa chi è stato Curcio, né cosa sono state le Brigate Rosse. Quel periodo storico non si conosce in generale né tantomeno a Terni».

Lucilla Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENATO CURCIO LEADER DELLE BR TORNA IN CITTÀ A PRESENTARE IL SUO ULTIMO LIBRO "LA RIVOLTA DEL RISO"

La copertina di "Nera '70 Quando il fiume ruppe gli argini"

«PRESENZA DI NICCHIA ORMAI NESSUN GIOVANE SA CHI È. NON SIAMO RIUSCITI A PASSARE IL TESTIMONE»

Marcello Ricci, filosofo

Al Gazzoli Alfredo Rodriguez l'artista amato da Quency Jones

VISIONINMUSICA

Dopo il successo dei passati appuntamenti e della novità assoluta della stagione, ovvero seminario di chitarra tenuto d Robben Ford, Visioninmusica è giunta alla conclusione della sua dodicesima edizione con un cartellone che si è distinto per varietà di generi e stili, ma soprattutto per l'internazionalità dei suoi ospiti.

A concludere la stagione 2016, domani, Visioninmusica presenta un appuntamento segnato da un altro nome internazionale e dalle sonorità esotiche della musica cubana. Alle ore 21 l'Auditorium Gazzoli di Terni ospiterà il pianista e compositore cubano, Alfredo Rodriguez, che presenterà il suo ultimo album, "Tocororo", uscito lo scorso marzo.

Un lavoro ispirato all'uccello simbolo di Cuba, la sua terra, in cui il compositore cubano ha coinvolto una vastissima gamma di artisti, come il cantante e polistrumentista camerunese Richard Bona, che arricchisce di sfumature africane il brano "Ay, Mama Inés"; il trombettista Ibrahim Maalouf, nato a Beirut e residente a Parigi, che impreziosisce il brano "Venga La Esperanza"; il duo franco-cubano Ibeyi (composto da due sorelle gemelle Lisa-Kaindé Diaz e Naomi Diaz), protagoniste nei brani "Yemayá" e "Sabanas Blancas". 13 brani, che includono cinque composizioni originali di Rodriguez e una rilettura del classico di Compay Segundo "Chan Chan".

Nato a L'Avana nel 1985, figlio di un cantante, conduttore e showman che porta il suo stesso nome, Alfredo Rodriguez ha iniziato la sua formazione musicale all'età di 7 anni. È entrato nel mondo del jazz all'età di 15 anni. Nel 2006, fu scelto per esibirsi al Montreux Jazz Festival e invitato dal fondatore e direttore artistico, Claude Nobs, che gli chiese se avesse voluto suonare per Quincy Jones che, stregato dalla sua bravura, da allora decise di co-produrlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA